

CRONACA DELLA CITTA'

De Mita alla Dc lombarda in vista del congresso «Mi candido solo se continua il rinnovamento»

La riunione del Comitato regionale a Zingonia - Il saluto del segretario provinciale Morandi e la relazione del segretario regionale Tabacci - Vivace dibattito con interventi dei ministri Pandolfi, Zamberletti e Granelli e del presidente del gruppo parlamentare Rognoni - Le conclusioni del segretario politico: «La formula del pentapartito proseguirà anche nella prossima legislatura»

Di elevato livello, sia per i temi sia per il prestigio delle personalità politiche che li hanno trattati, la riunione dei dirigenti regionali della Democrazia Cristiana svoltasi ieri a Zingonia in vista del XVII congresso nazionale e conclusa dal segretario politico del partito, Ciriaco De Mita.

Il Comitato regionale della Dc, aperto ai comitati provinciali, alle rappresentanze istituzionali, sociali, economiche e culturali della Lombardia — che precede le assemblee provinciali di sabato e domenica prossimi e il congresso regionale del 10-11 maggio a Milano — ha anticipato indicazioni significative sugli orientamenti della Democrazia Cristiana lombarda in vista del Congresso nazionale. Nell'affollatissima sala Giove del Grand Hotel forse non tutti hanno scoperto le loro carte, ma già alcuni leaders hanno pronunciato discorsi ricchi di contenuti, sui quali si articolano poi le varie posizioni. Nei vari interventi non sono emerse divergenze di fondo, mentre in alcuni discorsi (segnatamente quelli di Virginio Rognoni e del ministro Granelli, presente coi colleghi Martinazzoli e Granelli e col ministro bergamasco dell'Agricoltura, Filippo M. Pandolfi) sono affiorate valutazioni tendenti a valorizzare il significato del franco dibattito rispetto a ipotetici appiattimenti e unanimità, che peraltro il segretario De Mita ha senz'altro escluso nel suo applauditissimo intervento di chiusura, richiamando la necessità di dare al partito una dirigenza che consenta lo sviluppo del rinnovamento.

I lavori, presieduti dal segretario regionale, Bruno Tabacci, sono stati aperti dal segretario provinciale della Dc bergamasca, Matteo Morandi. Nel sottolineare che il congresso nazionale deve rilanciare con decisione il dibattito sulla linea politica del partito, il dott. Morandi ha detto tra l'altro che «La Dc non può diventare una specie di ultima vestale del pentapartito strategico, se tutti pensano e sognano cose nuove». Riferendosi poi al Pci, «che ormai solo la più sciagurata faziosità può considerare non inserito nel sistema di riferimento della sinistra europea, espressa da Paesi di antica e radicata tradizione democratica», il segretario provinciale ha rilevato che «La Dc deve saper riprendere la prospettiva di un confronto di alto profilo sui grandi temi di interesse nazionale». Dopo avere accennato ad alcuni di questi problemi, il dott. Morandi ha così concluso: «Saremo ancora una volta un grande partito di orientamento e di maestro democratico se ritroveremo il gusto intenso del coraggio e delle grandi competizioni ideali. All'amico De Mita l'augurio di essere il segretario di un grande partito democratico e popolare e non il grande e solitario segretario di una Dc applaudita da chi ha mal compreso e sopportato con malcelato fastidio il lungo servizio di guida del Paese che il nostro partito ha svolto».

Bruno Tabacci — la cui relazione è stata più volte richiamata nel corso del dibattito — ha esordito dicendo che la Dc lombarda vuole un Congresso in cui la vitalità del partito non si misura dal grado di rissosità interna, «ma dalla capacità di prospettare una piattaforma politica adeguata per il Paese». Cinque gli obiettivi che il partito pone al Congresso nazionale: rafforzare la solidarietà possibile tra la Dc e i partiti dell'area laico-socialista; impegnarsi per il governo più efficace, al fine di guidare le grandi trasformazioni in atto nel Paese; rendere più forte e penetrante il legame del partito con la società civile; convergere sul segretario De Mita, eletto direttamente dal Congresso, che rappresenti l'immagine unificante del partito; creare attorno al segretario nazionale un nuovo e più omogeneo gruppo dirigente. Tabacci ha poi concluso dicendo che l'unità del partito non può essere formale ma sostanziale e che la Dc regionale vuole partecipare alla ridefinizione degli assetti dirigenti senza subire la «politica degli equilibri» dei gruppi interni.

Molto vivace ed approfondito il dibattito, aperto da Roberto Mazzotta, che ha indicato tre principali obiettivi da definire: quello economico-sociale (non c'è incolmabilità tra efficienza e solidarietà), quello internazionale (La Dc deve essere il partito garante del collegamento con gli Usa, in una linea di continuità delle nostre alleanze) e quello istituzionale.



Due momenti del convegno della Dc a Zingonia. A sinistra, il ministro Pandolfi durante il suo intervento; a destra, il segretario provinciale Dc Matteo Morandi mentre apre i lavori. Al tavolo della presidenza Enrico De Mita e il segretario regionale Dc Bruno Tabacci. (Foto FLASH)

Il ministro Zamberletti ha sottolineato la esigenza per il partito di recuperare una immagine credibile in grado di dare sostegno al segretario e al partito la forza di battersi per una statualità nuova.

Il sen. Prandini ha offerto piena disponibilità a Tabacci, osservando tra l'altro che il problema non è quello di fare la guerra alle correnti o ai capicorrente, che hanno fatto ormai il loro tempo. Anche il vice segretario nazionale, Sandro Fontana, ha dato pieno appoggio all'ipotesi di piattaforma congressuale e, in materia di politica economica e sociale, ha osservato che non è più possibile limitarsi ad aggiustamenti di carattere congiunturale.

Di notevole peso l'intervento del presidente del gruppo Dc della Camera, Virginio Rognoni, che ha richiamato subito la esigenza di franchezza nel dibattito, importante quanto i richiami all'unità. «Siamo troppo lontani da antiche battaglie — ha osservato — per compiacerci di antiche divisioni». Secondo Rognoni, il pentapartito ha cominciato a mostrare la propria debolezza dopo il 12 maggio, allorché le altre forze politiche si sono inquisite prendendo atto che la Dc non era affatto il partito in declino cui quale si illudevano di avere a che fare. Oggi, a suo avviso, questa alleanza è in crisi e non convergenza. Ha aggiunto che la presidenza socialista del Governo non è connessa al principio dell'alternanza, ma è semplicemente connessa alla sconfitta elettorale della Dc nel 1983. Oggi questo quadro è mutato — ha detto Rognoni — e anche la Dc deve correre la sua avventura, esattamente come gli altri partiti corrono la loro.

Enrico De Mita, fratello del segretario nazionale, ha rilevato che le formule non sono perenni e che quindi teoricamente anche l'attuale è modificabile. Ha aggiunto però che in genere non si cambia una terapia, se non ce n'è pronta un'altra efficace.

Vittorio Colombo ha analizzato in termini propositivi i pro e i contro del pentapartito, affermando da una parte che l'alleanza va mantenuta il più a lungo possibile anche se comporta difficoltà e sostenendo, dall'altra, che comunque su

questo problema bisogna uscire allo scoperto in un dibattito che possa essere un arricchimento per il partito.

Il dott. Ruffini ha lamentato che l'idea di piattaforma avanzata da Tabacci non sia stata recepita con l'attenzione che merita e ha precisato che il rinnovamento del partito va perseguito a prescindere dalle correnti. Garocchio, del Movimento Popolare, ha sottolineato tra l'altro l'importanza del problema occupazionale.

Stimolante la proposta del ministro Pandolfi di basare il congresso su una «convenzione di maggioranza», da costruire fin da questo momento e attraverso i congressi regionali. Il centro e la sinistra dovrebbero convergere, come è sempre avvenuto nei «momenti alti» del partito e per il Paese. Si tratta di lavorare attorno a una nuova strategia, che preveda anche una iniziativa nuova della Dc all'interno del pentapartito.

Su posizioni affini a quelle di Rognoni il ministro Granelli, applauditissimo, che, nell'auspicare a sua volta un franco dibattito sui problemi sui quali vi sono valutazioni diverse, ha proposto la revisione della «curiosa teoria dell'alternanza». Ha ricordato tra l'altro che la regola democratica prevede che i partiti di maggioranza esprimano la presidenza del Consiglio: «Possano esservi delle eccezioni — ha commentato — ma poi bisogna tornare alla regola di partenza».

L'attesa conclusione è stata fatta da De Mita, che ha toccato diversi degli argomenti analizzati nell'intervista che pubblichiamo in prima pagina. Buona parte del discorso del segretario politico è stato dedicato alla strategia congressuale che deve essere perseguita e che discende direttamente dalle situazioni sociali e politiche in atto. De Mita si è dichiarato d'accordo con quanti sostengono la esigenza di un dibattito ricco e vivace sui grandi temi, ma ha anche messo in guardia contro il rischio di dare all'esterno una immagine di «scontro» che non è propria del partito. E a questo punto che il segretario ha detto di non essere per il momento candidato al congresso. «La mia candidatura ci sarà solo se nel partito interverranno fatti tali da consentirci di proseguire il rinnovamento avviato». Ha ricordato che negli ultimi anni la società ha subito una trasformazione

profonda, che ha messo in crisi i partiti e che li obbliga ad assumere atteggiamenti completamente diversi rispetto al passato. «Il problema quindi è quello di chiamare a raccolta tutti coloro che hanno capito di venire da una vecchia esperienza e di volerne una nuova... La relazione che farò al congresso sarà più breve di

questo discorso. Ma dirò fin dall'inizio che il segretario deve essere messo in grado di far parlare tutto il partito allo stesso modo. La unificazione non è omologazione, ma costruire un riferimento del partito su un ragionamento comune, pur derivante da argomentazioni diverse». De Mita ha poi concluso dicendo di non essere «tra i più

innamorati dell'attuale formula di governo. Ma questa, per necessità o per scelta, sarà la formula anche per la prossima legislatura. Si tratta quindi di operare per rafforzare e il problema dell'alternanza ha valore solo all'interno di questa visione complessiva».

Questo, in sintesi, è stato il messaggio che il segretario nazionale Giorgio Brumati ha rivolto all'XI assemblea provinciale dell'associazione. Brumati non ha lasciato da parte i toni polemici, ma anche amareggiati, nei confronti di quegli iscritti, e sono molti, che non partecipano assolutamente alla vita dell'associazione. «Chi prende un impegno — ha ammonito il segretario nazionale — deve portarlo a termine fino in fondo». Le stesse perplessità erano state evidenziate anche dal presidente provinciale, Antonio Gneocchi, nella sua relazione morale e finanziaria, letta in apertura di seduta. «Il consiglio provinciale — ha detto Gneocchi — ritiene suo dovere esprimere il proprio rammarico per aver rilevato la scarsa partecipazione dei gruppi all'assemblea provinciale del 13 aprile '85» ed ha auspicato il netto miglioramento della situazione. Nella sua relazione, il presidente provinciale ha toccato numerosi punti, ribadendo i concetti fondamentali che ispirano l'associazione.

Sono stati riaffermati i buoni rapporti con tutte le altre associazioni di volontariato, e in particolare è stata riconfermata «nei confronti degli amici dell'Associazione nazionale emodializzati la nostra totale disponibilità di sempre». Quanto al disegno di legge 3068, che prevede il consenso presunto in caso non vi sia stata alcuna

dichiarazione specifica, l'Aido ha espresso «il proprio incondizionato favore, giudicandone il contenuto decisamente positivo sul piano umano, civile e sociale».

Sono poi stati illustrati gli sviluppi associativi e di attività, che nel 1985 hanno riscontrato degli incrementi; in particolare gli iscritti bergamaschi sono passati da 34.945 della fine 1984 a 37.755 del 31 dicembre scorso, con un aumento di 2.810 nuovi tesserati. Gneocchi ha poi ricordato tutte le iniziative inserite nel quadro delle celebrazioni per il 15° di fondazione, dal ciclo di conferenze sugli aspetti scientifici, giuridici, morali dei prelievi e trapianti (attualmente in corso), alla serata di gala al «Donizetti», alla quale dovrebbe partecipare il tenore Luciano Pavarotti.

Tra le proposte lanciate per mantenere la sezione di Bergamo tra le più attive, particolare interesse ha suscitato quella del cav. Brumati, che vorrebbe istituire un centro di preparazione pre-post operatorio per i trapiantati. «Ho già parlato con degli psicologi — ha detto Brumati — e mi hanno dato la loro piena disponibilità, così come i medici e l'Unità socio-sanitaria presieduta dal geom. Corvara».

Alberto Ceresoli

GANE SMARRITO
Mancia competente a chi ritroverà o darà notizie di uno Yorkshire di circa 5 anni, colore nero-marrone che si è allontanato dal negozio di via Fantoni 32, Bergamo, il 10 aprile. Il cane soffre di eczemi per lo stress. Si prega di telefonare al 514.234 oppure 242.956.

Le iniziative del «Centro Coscienza»
Il «Centro Coscienza» di Bergamo ha promosso cinque cicli di conversazioni sui seguenti temi: «Dominatori del proprio destino: Vincent Van Gogh», mercoledì 16 aprile ore 18.30 (5

essendone già in possesso da oltre cinque anni — sono tenuti dalla rispettiva revisione, che sono state aperte le relative operazioni presso gli uffici posti in via G. Paglia, 40 - Bergamo. Gli interessati possono rivolgersi presso quella sede, tel. 26.83.21, per avere tutte le informazioni utili anche in ordine alla certificazione da presentare

afflusso molto superiore alle previsioni per tutta la giornata di ieri allo stand sistemato dall'Associazione diabetici bergamaschi sotto i portici del Sentierone in occasione della Giornata del Diabete, organizzata soprattutto per fare in modo che anche quelli che non soffrono del male non prendano contatto a titolo precauzionale. Solo nella mattinata il pulmino predisposto appositamente aveva ospitato non meno di 200 persone sottoposti al prelievo gratuito del sangue per l'esame della glicemia: in due minuti gli interessati hanno saputo così se sono diabetici o meno. A disposizione del pubblico sono rimasti dalle 8 alle 20 medici dell'Ussl 26 e dell'Endocrinologia dell'Ospedale di Bergamo. Hanno dialogato con tanta gente, dando soprattutto consigli sull'alimentazione e sulla dieta da mantenere: vi si dovrebbero attenere non solo i malati, ma anche quelli che magari per costituzione oppure per ereditarietà sono un po' più predisposti. E per esempio il caso dei soggetti sovrappeso e di chi ama i piaceri della buona tavola. Il fatto è — come ci hanno garantiti i sanitari — che sono proprio queste persone quelle che meno volentieri si sottopongono ai controlli: a sottoporsi al prelievo del sangue per il controllo della glicemia ieri pare siano stati soprattutto i magri.

I soci dell'Add sono circa 500 su 10 mila diabetici nella nostra provincia. L'associazione ha comunque avviato da qualche tempo iniziative per accrescere l'informazione della gente. Per la prima volta si è deciso di fare lo stand ai portici del Sentierone ma sicuramente, visto il successo dell'esperienza, la stessa cosa sarà fatta a scadenze fisse.

Per l'abilitazione all'uso di gas tossici
Il presidente dell'Ussl n. 29 di Bergamo informa coloro che intendessero ottenere la patente di abilitazione all'uso dei gas tossici, oppure coloro che

Barriere architettoniche: le firme per l'abolizione

L'iniziativa è stata presentata presso la sede della Uildm al Monterosso - I motivi della proposta di legge popolare

La proposta di legge di iniziativa popolare «Norme per l'abolizione delle barriere architettoniche» è stata il tema dell'incontro svoltosi presso la sede della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) condotto da Rocco Artifoni e Ugo Albrighi. Il primo provvedimento legislativo sul problema è stata la legge 118 del 1971 che prevede interventi a favore dei mutilati e invalidi civili accompagnata dal regolamento applicativo emanato attraverso il d.p.r. 384 del 1978.

Oggi si è sentita la necessità di portare alcune modifiche a tale legge che presenta notevoli lacune. Essa infatti non prevede sanzioni per chi la evade, non individua gli organi preposti al controllo e alla vigilanza e in generale risulta approssimativa. Per cercare di superare l'attuale situazione, alcune associazioni, cooperative e movimenti della Lombardia hanno elaborato una proposta di legge di iniziativa popolare, cioè tramite raccolta di firme, che non si rivolge solo al problema degli handicappati, ma di chiunque abbia delle difficoltà motorie (anziani, traumatizzati, donne gravide). La proposta è accompagnata da un documento tecnico di attuazione al quale ha partecipato un co-

mitato scientifico della facoltà di architettura del Policlinico di Milano.

La nuova legge tende ad essere molto più precisa della precedente per quanto riguarda la progettazione di edifici, di mezzi di trasporto, di luoghi di lavoro e di ricreazione con termini di attuazione piuttosto dilazionati nel tempo per venire incontro alle necessità logistiche di questi interventi. In tal modo si cerca pure di sfatare le «dicerie» che l'abbattimento delle barriere sia costoso per chi le attua (si calcola solo un aumento di costo di circa l'1% di tutta la progettazione). Sono portati anche esempi di alcuni interventi compiuti in Comuni della provincia e in città che purtroppo non sono del tutto funzionali (vedi scivoli per le vie del centro, vedi locazione dei posti per le carrozelle allo stadio comunale dove per raggiungerlo è necessario superare una quarantina di gradini).

Il Comitato provinciale si è detto anche disposto ad organizzare manifestazioni nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema, affiancando alla raccolta firme mostre fotografiche, pubblicazioni, divulgazione di filmati e manifestazioni podistiche come la 9ª edizione della «Camminiamo con loro», nell'intento di rendere nota la proposta di legge e perseguendo quindi l'obiettivo di cancellare l'impressione che esistono ancora dei cittadini considerati di serie B.

Paolo Perucchini

Veglia di preghiera al monastero di Boccaleone

Sabato 19 aprile, alle 21.30, nella chiesa delle Suore Clarisse in via Lunga (Boccaleone), ci sarà una veglia di preghiera in occasione della Giornata mondiale per le vocazioni: un momento di sosta e di comunione nel Signore e tra i partecipanti, per chiedere al Padrone della messe di far scoprire a tanti giovani la bellezza di realizzarsi in Cristo rispondendo alla sua chiamata e per gioire sempre più della magnifica avventura di una vita consacrata a Lui.

Naturalmente i giovani sono invitati a titolo speciale, perché «oggi» sono i diretti protagonisti delle scelte di Cristo, che anche nel nostro tempo non si stanca di «mandare» nel mondo a portare il lieto annuncio della salvezza.

Quindici anni di attività

I soci Aido oltre 37 mila

In un anno sono aumentati di quasi tremila - Lanciata l'idea di un Centro di preparazione pre e post operatorio per i trapianti di cuore

«L'Aido è una realtà concreta, viva e palpitante, a stretto contatto con il ministero della Sanità; non si ha più l'immagine di 15 anni fa, quando l'Aido sembrava un'associazione di «carbonari» e lavorava quasi di nascosto. Ma dopo 15 anni, l'Aido deve cambiare rotta per cercare di arrivare alla gestione manageriale della sua associazione, perché non è più possibile vivere sul lavoro del gruppo comunale. L'Aido deve quindi allargare le vedute, e deve allargarle bene. In 15 anni di vita, la sezione provinciale di Bergamo è stata osservata attentamente, è stata criticata ed è sempre stata la sezione guida delle associazioni, perché proprio a Bergamo è partito l'impulso per creare un'as-

sociazione di questo tipo». Questo, in sintesi, è stato il messaggio che il segretario nazionale Giorgio Brumati ha rivolto all'XI assemblea provinciale dell'associazione. Brumati non ha lasciato da parte i toni polemici, ma anche amareggiati, nei confronti di quegli iscritti, e sono molti, che non partecipano assolutamente alla vita dell'associazione. «Chi prende un impegno — ha ammonito il segretario nazionale — deve portarlo a termine fino in fondo». Le stesse perplessità erano state evidenziate anche dal presidente provinciale, Antonio Gneocchi, nella sua relazione morale e finanziaria, letta in apertura di seduta. «Il consiglio provinciale — ha detto Gneocchi — ritiene suo dovere esprimere il proprio rammarico per aver rilevato la scarsa partecipazione dei gruppi all'assemblea provinciale del 13 aprile '85» ed ha auspicato il netto miglioramento della situazione. Nella sua relazione, il presidente provinciale ha toccato numerosi punti, ribadendo i concetti fondamentali che ispirano l'associazione.

Sono stati riaffermati i buoni rapporti con tutte le altre associazioni di volontariato, e in particolare è stata riconfermata «nei confronti degli amici dell'Associazione nazionale emodializzati la nostra totale disponibilità di sempre». Quanto al disegno di legge 3068, che prevede il consenso presunto in caso non vi sia stata alcuna

dichiarazione specifica, l'Aido ha espresso «il proprio incondizionato favore, giudicandone il contenuto decisamente positivo sul piano umano, civile e sociale».

Sono poi stati illustrati gli sviluppi associativi e di attività, che nel 1985 hanno riscontrato degli incrementi; in particolare gli iscritti bergamaschi sono passati da 34.945 della fine 1984 a 37.755 del 31 dicembre scorso, con un aumento di 2.810 nuovi tesserati. Gneocchi ha poi ricordato tutte le iniziative inserite nel quadro delle celebrazioni per il 15° di fondazione, dal ciclo di conferenze sugli aspetti scientifici, giuridici, morali dei prelievi e trapianti (attualmente in corso), alla serata di gala al «Donizetti», alla quale dovrebbe partecipare il tenore Luciano Pavarotti.

Tra le proposte lanciate per mantenere la sezione di Bergamo tra le più attive, particolare interesse ha suscitato quella del cav. Brumati, che vorrebbe istituire un centro di preparazione pre-post operatorio per i trapiantati. «Ho già parlato con degli psicologi — ha detto Brumati — e mi hanno dato la loro piena disponibilità, così come i medici e l'Unità socio-sanitaria presieduta dal geom. Corvara».

Alberto Ceresoli

Allo stand sul Sentierone controlli della glicemia

Allo stand sul Sentierone controlli della glicemia

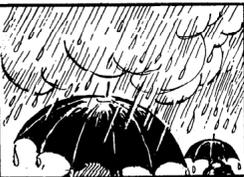
Allo stand sul Sentierone controlli della glicemia

Allo stand sul Sentierone controlli della glicemia

IL TEMPO

Aria fredda 9 gradi la massima

Ancora una giornata fredda ieri 12 aprile. Il cielo è rimasto coperto per tutto il giorno; nel pomeriggio è caduta anche la pioggia. La temperatura massima è stata di 9,2 gradi, mentre la minima era di 5,4. La pressione atmosferica di ieri alle 12 segnava, a livello di Bergamo 973,1 millibar, a livello del mare 1.002,1. Grado di umidità relativa: massima del 94% alle ore 8; minima del 75% alle ore 14.



In montagna (sui 1.100 metri) ancora una spruzzata di neve. La temperatura minima è scesa a meno uno, mentre la massima si è fermata a più due.

Le previsioni

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1600 metri. Nel corso della giornata schiarite anche ampie sulle zone Nord-occidentali. Temperatura: stazionaria.

(I dati della temperatura e della pressione atmosferica sono forniti per la città dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare di Orto al Serio).

POLO



Polo Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire IVA INCLUSA, FRANCO DOGANA



UNICA CONCESSIONARIA PER BERGAMO E PROVINCIA **BONALDI** BERGAMO - VIALE V ALPINI, 8 - TEL. (035) 34.24.42 RICAMBI ORIGINALI - SERVIZIO ASSISTENZA - CARROZZERIA SPECIALIZZATA

c'è da fidarsi.